

zione di quel collegio era stata ritenuta valida per due altri deputati. Rimanevano dunque, sul conto dell'onorevole Papadopoli, pochi fatti che non conducevano giuridicamente all'annullamento dell'elezione, perchè non valevano a dimostrare scossa la volontà degli elettori. Dunque, onorevole Fortis, creda pure che la discussione della Camera versò sopra una questione di diritto e non di fatto.

La Camera ritenne i fatti quali erano presentati alla Giunta dal Comitato inquirente, ma non dette a quei fatti il valore giuridico che il Comitato inquirente, la Giunta ed il relatore vi avevano dato, ritenendo nulla l'elezione del conte Papadopoli. Ora, posto ciò, io credo che l'onorevole Fortis, per esser giusto, dovrebbe convenire con me che la Camera non ha toccato punto la coscienza nè della Giunta, nè del Comitato inquirente, una volta che la Camera stessa ha ritenuto che essa ha indagato e inquisito coscienziosamente.

Se la Camera riuscì ad opposta sentenza, per le deduzioni giuridiche che da questi fatti derivavano, questo non deve essere un motivo di dimissione. Io quindi, appunto perchè, senza volere, ho contribuito a questo incidente doloroso, non posso che aggiungere la mia umile preghiera perchè si accetti la proposta dell'onorevole Ercole. Nessuno più di me è convinto che tutti i nostri colleghi che compongono la Giunta, non solo sono scrupolosi indagatori dei fatti; ma coscienziosi espositori dei fatti che hanno osservato.

Io non ho da aggiungere altro, e confido che la Camera vorrà accettare la proposta dell'onorevole Ercole.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Cavalli.

**Cavalli.** Cedo la mia volta all'onorevole Finocchiaro-Aprile, membro della Giunta delle elezioni.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Finocchiaro-Aprile.

**Finocchiaro Aprile.** Consenta la Camera ch'io, come membro della Giunta e solidale in tutto coi miei egregi colleghi, dica qualche parola in questa discussione, la quale, per ripetere una frase dell'onorevole Brunetti, mi ha vivamente sorpreso.

L'onorevole Brunetti si è meravigliato della deliberazione presa dalla Giunta delle elezioni. Io mi meraviglio, invece, di vedere quasi riaperta una discussione che la Camera ha chiuso; (*Bravo!*) perchè l'onorevole Brunetti, in sostanza,

non ha fatto che riesaminare il senso che si doveva dare alla deliberazione della Camera.

È tutt'altra, onorevole Brunetti, la questione!

La Camera dei deputati, costituendo la Giunta nel modo indicato dal suo regolamento, non ha inteso certamente di derogare alla piena, assoluta, incondizionata libertà sua di deliberare sulle proposte della Giunta nel modo che giudicasse più opportuno. Deferendo la nomina della Giunta al presidente dell'Assemblea, ha voluto costituire una magistratura parlamentare che imparzialmente preparasse il lavoro alla Camera, indipendentemente da qualunque considerazione di partito. (*Bravo!*)

Ora quando questa magistratura esamina, indaga, studia, accerta dei fatti, è evidente che, pur non precludendo alla Camera il suo giudizio ed il suo libero apprezzamento, non le può certamente tornare gradito che le si venga a dire che non i suoi apprezzamenti, ma i fatti che essa ha accertati, non sono fondati. (*Bene! a sinistra — Rumori a destra.*)

*Voce a destra.* È apprezzamento!

**Finocchiaro-Aprile.** No, è qualche cosa di più.

Qualunque sia l'intendimento vostro, è certo che, quando il risultato di una votazione suona contrariamente a quello che la Giunta ha accertato in linea di fatto, non può la Giunta medesima accogliere quel risultamento come un atto di fiducia. (*Bravo!*)

Del resto, onorevole Brunetti, onorevole Benghi, è bene tener conto del modo in cui la discussione e la votazione seguirono quel giorno e l'indomani, perchè essa richiama a molti di noi circostanze o particolari, dei quali può non essere opportuno di discutere nell'assemblea, ma che hanno avuto un peso grandissimo sull'animo della Giunta, per convincerla che essa non poteva ulteriormente adempiere con autorità al delicato ufficio che le era stato conferito. (*Bravo!*)

Non si sorprenda quindi l'onorevole Brunetti, e non venga a dire che il dissenso questa volta verificatosi non fosse sufficiente a provocare la deliberazione che la Giunta ha comunicata al presidente della Camera.

Alla Giunta è parso invece che bastava a giustificare le sue dimissioni.

Di ciò essa era il miglior giudice; e nessuno può contestare che aveva ragione. (*Bravo! Bene!*)

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Barazzuoli.

**Barazzuoli.** Io sono dolente che questa questione sia sorta, e si sia così prolungata.

Ho qui al fianco uno dei membri della Giunta